

ORAZIONE UFFICIALE DEL SINDACO Andrea Andolfatto 25 APRILE 2025 – 80° Anniversario della Liberazione

Care cittadine, cari cittadini,
anzitutto desidero ringraziare i membri dell'Amministrazione Comunale qui presente nel Consiglio al completo, nei suoi due gruppi consiliari. Ringrazio la Presidente della sezione ANPI Sant'Antonino-Vaie, Elisabetta Serra, la Dirigente Scolastica Maria Chiara Grigante per la collaborazione anche nel far partecipare gli studenti all'inaugurazione della mostra "Martiri per una nuova città". Ringrazio in particolare la Società Filarmonica Santa Cecilia, il gruppo ANA e tutte le associazioni presenti con i loro gonfaloni e rappresentanti.

Oggi celebriamo insieme l'80° anniversario della Liberazione dell'Italia dal nazifascismo. Lo facciamo nel ricordo di un grande testimone di pace e di libertà, Papa Francesco, che sempre ci ha ricordato che ogni guerra è una sconfitta.

Ottant'anni fa, il nostro Paese riconquistava la libertà, la dignità, la democrazia. Una pagina fondamentale della nostra storia, scritta con il coraggio e il sacrificio di migliaia di donne e uomini che scelsero da che parte stare, anche a costo della vita. Ricordiamo in particolari i nostri concittadini benemeriti che eroicamente hanno difeso i perseguitati, ospitando e aiutando famiglie di ebrei da morte certa: Aventino Burdino, Cesarina Martin, Luigina Rossetto Giaccherino in Pent, Letizia Fobini, Ilse Schölzel Manfrino. Queste persone non hanno ceduto all'indifferenza, quell'atteggiamento denunciato da un'altra nostra concittadina onoraria, la senatrice Liliana Segre.

Come Sindaco, è per me un onore e una responsabilità rinnovare questa memoria insieme a voi, nel nostro paese, nei nostri luoghi. Perché la memoria non è soltanto ricordo del passato: è il fondamento del nostro presente e della nostra identità comune.

La Resistenza fu una grande esperienza di unità. Non fu solo un fatto militare: fu un moto civile, etico e popolare. Combatterono insieme persone diverse per origine, per fede, per idee politiche. Comunisti, cattolici, socialisti, liberali, azionisti, militari, giovani, donne, contadini, operai. Diverse le convinzioni, comune l'obiettivo: restituire all'Italia la libertà e la giustizia.

Questa unità, pur nella diversità, è un insegnamento prezioso. Ci ricorda che nei momenti decisivi della storia è possibile – e necessario – superare le divisioni, riconoscersi nell'essenziale, agire insieme per il bene collettivo.

Oggi, a ottant'anni da allora, sentiamo forte anche il dovere della riconciliazione.

Riconciliazione non significa mettere sullo stesso piano torti e ragioni, ma significa costruire un dialogo vero, che tenga conto della verità storica e della complessità umana. Significa scegliere di non restare imprigionati nei conflitti del passato, ma imparare a guardare avanti, con responsabilità e rispetto reciproco.

Il 25 aprile ci insegna che la democrazia si costruisce giorno per giorno. Non è mai acquisita una volta per tutte. Essa vive se sappiamo custodirla, alimentarla, con il senso civico, con la partecipazione, con la memoria.

Ecco allora il senso profondo di questa giornata: non solo celebrare la Liberazione, ma rinnovarne i valori, renderli vivi nella nostra comunità, nei gesti quotidiani, nelle scelte collettive.

In questo ottantesimo anniversario, rivolgiamo il nostro pensiero e la nostra gratitudine a tutte le donne e a tutti gli uomini che fecero la Resistenza, a coloro che caddero per un'Italia più giusta, a chi sognò una Repubblica fondata sui diritti, sul lavoro, sulla libertà di pensiero, sulla pace.

E con loro, ricordiamo anche chi è stato dalla parte sbagliata, spesso per paura o per condizionamento. Cosa avremmo fatto noi? La memoria non può essere vendetta. Deve essere responsabilità. Solo così il passato può diventare davvero maestro di futuro.

Oggi il 25 aprile non è solo una data sul calendario. È una chiamata al nostro senso di appartenenza, al nostro impegno per una società più giusta e solidale.

Facciamo sì che questa festa sia davvero di tutti: delle nuove generazioni, di chi arriva da lontano, di chi crede che la libertà non sia mai un dono, ma sempre una conquista condivisa.

Viva il 25 aprile,
viva la Costituzione,
viva l'Italia libera, democratica e unita!

Sant'Antonino di Susa, 25 aprile 2025
80° Anniversario della Liberazione